

Agnone

Il governatore incontra De Vita: “L’ospedale sarà qualificato”

*Dal mese prossimo arriverà al Caracciolo
un oncologo dai trascorsi eccellenti*

AGNONE. Dal primo dicembre arriverà all’ospedale Caracciolo un oncologo di dichiarata fama e con trascorsi eccellenti. È una delle novità emerse durante il vertice che si è tenuto ieri presso il comune di Agnone tra il governatore Iorio e l’amministrazione comunale.

servizio a pagina 13



I dirigenti medici lanciano le proposte innovative per l'ospedale del futuro

A Isernia il convegno dell'Anaa-Assomed



ISERNIA. "L'ospedale del futuro" è il tema del convegno che si terrà il prossimo 12 novembre a partire dalle ore 9 presso l'aula magna dell'Università del Molise. L'evento è organizzato dall'Anaa-Assomed e verrà aperto dal saluto di Giovanni Pulella, componente della Commissione Nazionale di controllo dell'Associazione dei medici dirigenti. Seguiranno le relazioni di Teresa Tedesco, che parlerà dell'esperienza dell'ospedale comprensoriale di Branca di cui è direttore sanitario e dei professori Stefano Capolongo e Paolo Carli, del dipartimento Best presso il Politecnico di Milano, che tratteranno il tema del convegno "Progettare l'ospedale del futuro".

Ci saranno quindi gli interventi programmati e dopo una pausa la relazione del dottore Mario Lavecchia, direttore sanitario di Bologna e vice segretario nazionale vicario dell'Anaa-Assomed che illustrerà i nuovi modelli organizzativi per l'ospedale futuro. Il convegno sarà moderato e chiuso da Italo Marinelli, segretario regionale del Molise dell'Anaa-Assomed.

Il messaggio al centro dell'incontro che si è svolto nel capoluogo pentro "I tumori sono curabili", l'Airc mantiene viva la speranza e sostiene la ricerca

ISERNIA. Curabile. E' la parola che ha fatto da sfondo alla giornata nazionale dell'Airc. Otto lettere che dall'ombra vengono alla luce, per simboleggiare la speranza che la scienza sta donando, passo dopo passo, a chi incontra una terribile patologia e lotta per debellarla. L'associazione italiana per la ricerca sul cancro ha scelto questo logo molto significativo da apporre sul manifesto dell'iniziativa che si è tenuta ieri in 19 città italiane e che nel Molise ha toccato Isernia. La luce si interseca con la scienza, dando vita ad un connubio che ha l'obiettivo di sottolineare il valore della ricerca. L'importanza del lavoro che si svolge quotidianamente in laboratorio è stata illustrata nell'auditorium della provincia pentra dai vertici del comitato Abruzzo - Molise dell'Airc, da esperti e docenti universitari alla platea composta dagli studenti del liceo scientifico Ettore Majorana. I ragazzi hanno seguito con attenzione i risultati esposti durante l'in-



I relatori dell'incontro organizzato dall'Airc

contro, di cui l'istituto superiore è stato partner e hanno rivolto interrogativi e curiosità ai relatori. "Curare con la ricerca", il tema della prima parte del convegno a cui hanno preso parte Francesca Ciccarelli, del Campus Ieo di Milano, Antonio Moschetta, tecnico del Consorzio Mario Negri Sud e Piero Musiani, insegnante presso l'università di Chieti. Il concetto espresso in maniera forte è stato quello della necessità che esiste attualmente di dedicare mag-

giore vigore alle strategie di ammodernamento delle tecnologie, per riuscire a raggiungere traguardi ancora più alti e tradurre queste conquiste in un bene collettivo. Il sostegno alla ricerca è stato rimarcato da Eugenio Silvestre, dirigente scolastico del liceo scientifico Majorana, da Anna Maria Palmieri, consigliere Airc della sezione interregionale e da Maria Francesca De Cecco, presidente dell'associazione per il comitato che include Abruzzo e Molise. "Il cancro è considerato il 'big killer' delle malattie - ha dichiarato la De Cecco - purtroppo ha ancora un'incidenza sulla popolazione molto alta, ma curarlo è possibile. Questo grazie ai grossi passi in avanti che sono stati compiuti negli ultimi anni dalla ricerca. Bisogna riscontrare i progressi evidenti fatti nelle terapie, nelle diagnosi precoci e soprattutto nelle nanotecnologie. Si tratta di tecniche che consentono di bersagliare solamente le cellule malate e di salvare quelle sane, diversamente quindi da come accadeva fino a poco tempo fa". Un contributo al cammino intrapreso dalla scienza lo ha dato nel corso del tempo proprio l'Airc, associazione che da

L'obiettivo

L'associazione intende dialogare con la gente e in particolare con i giovani

sempre opera nel settore attraverso raccolte fondi e la promozione di iniziative volte alla sensibilizzazione sul tema. A questo proposito non è un caso che la direzione del comitato abruzzese e molisano abbia scelto la città di Isernia per celebrare la giornata nazionale. Nel capoluogo pentro infatti la realtà del gruppo è radicata in maniera forte e il lavoro svolto dalle associate e dagli associati ha finora portato ad ottimi risultati. "Per noi questo evento rappresenta un'importantissima occasione di dialogo con la gente e con i giovani - ha proseguito la presidente dell'Airc delle due regioni - abbiamo voluto quindi organizzare il convegno ad Isernia perché qui esiste una realtà bellissima, che conta la presenza di tanti volontari impegnati a sostegno della causa". Singolare ed accattivante l'ultima parte dell'incontro, in cui Lorenzo Canova, esperto d'arte dell'università del Molise ha spiegato quali sono i valori condivisi da arte e scienza e unitamente alla studentessa del Majorana Laura Schioppa, ha evidenziato il filo conduttore che lega i due concetti, con una particolare attenzione al significato metaforico attribuito alla luce, spiraglio a cui tendono tutti e che per un malato rappresenta finalmente la via d'uscita dal dolore.

Davanti al municipio la contestazione del "Cittadino c'è". Percopo e Marinelli presenti all'incontro con gli amministratori Iorio: "Qualificheremo l'ospedale"

"Dal 1° dicembre il Caracciolo avrà un oncologo proveniente dal Pascale di Napoli"

VITTORIO LABANCA

AGNONE. E' arrivato alle 10.30 di ieri mattina per incontrare sindaci ed amministratori preoccupati per il futuro della Sanità altomolisana. Per un Caracciolo che viene smembrato ogni giorno di più. Il Governatore della Regione Molise, Michele Iorio, sotto il palazzo del Comune di via Verdi ha trovato un gruppo di contestatori. Appartenenti al movimento Civico Il Cittadino C'è, di forze del centrosinistra e semplici persone che non condividono l'operato del Commissario alla Sanità. Persone che con megafoni e striscioni hanno protestato per tutto il tempo della riunione. Nella sala del sindaco c'erano otto primi cittadini su dodici dei comuni del Molise altissimo. Assessori e consiglieri anche di minoranza. C'era l'assessore regionale Franco Giorgio Marinelli, il direttore generale della Asrem Angelo Percopo, il dirigente Amministrativo della sanità altomolisana Giovanni Paolo Presutti ed il primario di Chirurgia Nicola Javicoli. Ad aprire il tavolo di discussione il sindaco di Agnone Gelsomino De Vita che senza esitazioni ha esternato tutte le preoccupazioni per un ospedale che ha visto



La riunione nel municipio. In basso, la contestazione

proprio l'altro giorno svuotare la divisione di Ostetricia e Pediatria. "Crolla tutto -ha affermato De Vita - e non solo sotto il profilo sanitario ma anche sociale ed economico". "Ci eravamo illusi ha continuato il primo cittadino rivolto verso Iorio con le sue promesse. Oggi quello che ci aspettavamo non si è concretizzato. La situazione di Agnone sotto il profilo sanitario è derogabile. Agnone si può diversificare sia sotto il profilo della specialistica ospedaliera che per quanto concerne l'orografia. Prima -ha aggiunto De Vita- senza il pronto soccorso l'ospedale funzionava benissimo perché dopo il primo intervento c'erano le varie figure

professionali alle quali si smistava il paziente. Ora c'è difficoltà sulla anestesia, sull'ostetricia e ginecologia, sulla pediatria. Chiedo -è stato in sintesi il pensiero del sindaco di Agnone- la possibilità reale di garantire salute ai cittadini dell'Alto Molise sfruttando le deroghe concesse dalla Legge sulla montagna. L'ospedale di Agnone -ha concluso- non è affatto paragonabile a quello di Larino o Venafro. Lo stesso primo soccorso è un soccorso che non soddisfa. Necessita, anche in maniera inferiore che l'esistente venga garantito". "L'altra notte per una frattura ad un arto una donna è stata costretta a recarsi a Venafro. E ciò è impensabile -ha sottolineato Marinelli- Qui sono nati i miei figli ed è assurdo che ora venga smantellato un reparto ed addirittura traslocato in pieno giorno sotto gli occhi di tutti creando vero panico". L'attaccamento al Caracciolo è stato ancora più evidente in una frase di Nicola Javicoli quando si è parlato di riduzione di posti letto. "Io non mando via nessuno -ha asserito il primario di Chirurgia- a costo di tenere i malati sulle barelle e per i corri-

doi". Lo stesso Javicoli che ha chiesto tre punti fermi per il Caracciolo ossia Chirurgia, Anestesia e Radiologia. Iorio è stato a sentire i vari interventi. Ha sottolineato il disagio sanitario in questa fase di passaggio del piano di rientro. Ha per alcuni aspetti anche condiviso le contestazioni che senza tregua giungevano forti e pressanti nella stanza dell'incontro. Quindi ha affermato: "Con Michele Iorio l'ospedale di Agnone non chiuderà mai". Quindi ha aggiunto: "L'altro giorno a premier Berlusconi ho detto di togliere il "turnover zero" ovvero se va via una figura primaria come il pediatra ad Agnone io non posso assumerne un altro, altrimenti mi dimetto come

Commissario alla Sanità facendo poi pesare tutto il mio fare come Presidente della regione Molise perché sono per una politica delle responsabilità e non per quella delle dimissioni". "Sono al fianco della popolazione e se il pediatra è una figura indispensabile sotto il profilo della tranquillità, funzionalità e servizio lo riattiveremo magari a tempo determinato o cercando di prolungare di due anni il servizio di quello che ha richiesto il pensionamento. Come possiamo fare un passo indietro sul punto nascita. Agnone ha subito delle contrazioni ma si qualificherà anche. Dal 1 dicembre prossimo avrà un oncologo proveniente dal Pascale di Napoli". Garanzie quelle del Governato-

re che ha però fatto anche un richiamo al senso istituzionale dei sindaci presenti con il quale li accomuna un percorso che insieme devono seguire. Due ore di discussioni tecniche. Animi che si sono riscaldati quando si è richiesta una sanità prettamente territoriale. O quando taluni hanno provocatoriamente chiesto di togliere l'Ostetricia ad Isernia ed impiantarla ad Agnone. Iorio è ripartito fra le proteste ed i fischi della gente che non ha abbandonato neanche per un minuto l'ingresso del palazzo Comunale. I sindaci si sono riconvocati fra qualche settimana per comprendere se l'impegno del Governatore sulla sanità sia quella sbandierata ieri al Comune di Agnone.

Il presidente della Regione ricorda le rivendicazioni del Molise "La battaglia con il Governo è dura ma non è finita"

AGNONE. Il tempo di un saluto e di qualche battuta prima che entrasse in conclave con i sindaci e gli amministratori altomolisani. Il Presidente della regione Molise Michele Iorio si è soffermato con Primo Piano per analizzare i temi del dibattito.

Presidente un incontro politico e sulla sanità ad Agnone

"Decidiamo insieme ai sindaci l'applicazione del Piano di Rientro che prevede la riconversione e la trasformazione dell'ospedale di Agnone con gli altri ospedali della Regione, certi come siamo che questa riorganizzazione alla fine sarà più funzionale per i cittadini anche se il risultato ha una certa complessità per essere raggiunto e ha bisogno di molta condivisione e molto appoggio non solo politico ma anche dei professionisti".

Ci sono forti contestazioni. Soprattutto per Agnone che ha perso il punto nascita e la pediatria e non vedrà più agnonesi nascere.

"Non è così dal punto di vista giuridico il punto di nascita anagraficamente rimane Agnone. Io avevo previsto nel piano la possibilità di poter far rimanere un punto nascita. Devo dire che oggettivamente che le cose vanno fatte anche secondo le nuove linee guida dal punto di vista scientifico e medico che agiscono in difesa della donna e del bambino per cui riteniamo che questa valutazione vada lasciata ai professionisti. Ovvero ai primari e alle strutture".

Ma lei sostiene l'ospedale di Agnone?

"Sto conducendo una battaglia dura con il Governo nazionale e devo dire che ancora non è finita. Faccio una lotta strenua per difendere questo ospedale in particolare. Ma le strutture sanitarie del Molise ritengo che ci siano tutte le condizioni perché in un'area come quella dell'Alto Molise della montagna un presidio ospedaliero possa svolgere egregiamente la sua funzione.



Iorio parla con Percopo

Certo ci sono cose cambiate. Non è un problema economico ma riguarda l'evoluzione della medicina. Ci sono normative che non prevedono più attività in regime di ricovero ma in quello di day hospital; ci sono evoluzioni che privilegiano la fase post acuta quindi la riabilitazione, la Rsa e un'area come questa credo volersi attaccare a conservare tutto com'era è sbagliato. Il mondo cambia, cambia anche il Molise".

Prospettive politiche altomolisane.

Sono quelle di una condivisione di programma per lo sviluppo dell'area. Credo che l'Alto Molise ci darà ancora fiducia come ha già dimostrato nel passato".

Politica economica. C'è chi chiede attenzione maggiore ed una sorta di risarcimento per la riduzione dell'ospedale.

"Attenzione c'è sempre stata da parte della regione verso l'Alto Molise. Sicuramente dobbiamo prevedere in questa fase di difficoltà, comprendere che qui i problemi sono più evidenti. Come quelli di sviluppo. Ma non mancherà ripeto attenzione anche in direzione dei due nuovi piani di sviluppo che abbiamo appena preparato".



Venafro

primo piano
molise

Domenica 7 novembre 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

La 'chiamata' è per questa mattina alle 10 nei pressi del punto di primo soccorso dell'ospedale

Tutti al capezzale del "Ss. Rosario"

Il Comitato invita cittadini e politici a tentare di scongiurare il triste destino del nosocomio



L'ospedale Santissimo Rosario

VENAFRO. Questa sembra davvero l'ultima chiamata. Il Comitato non molla, ma con i reparti ormai in dismissione evitare che il destino compia il suo corso appare improbabile. Il presidente Giovanni Vaccone però non si perde d'animo e, dopo gli appelli della vigilia, questa mattina si aspetta una grande partecipazione. Cittadini e politici tutti sono stati invitati al capezzale del "Santissimo Rosario" per le ore 10. Venafro è tappezzata di manifesti. Nonostante i pressanti inviti, appare impossibile che il sindaco Nicandro Cotugno, dopo l'"aggressione" subita durante l'ultima manifestazione, prenda parte all'iniziativa. In ogni caso, Vaccone vuole portare i venafрани dentro l'ospedale, affinché "si rendano conto direttamente" di ciò che sta diventando il glorioso nosocomio. Ricordiamo che il Riordino, come da provvedimento prevede tagli pe-

santissimi per il "Santissimo Rosario": Chirurgia generale passa da 20 posti letto



Giovanni Vaccone

ordinari a 2 posti letto ordinari più 2 posti letto di day surgery; Medicina generale passa da 35 posti letto ordinari a 2 posti letto ordinari, e da 4 posti letto di day hospital a 2 posti letto di day hospital; Terapia intensiva resta con 2 posti letto tecnici di terapia intensiva post operatoria; Ortopedia passa da 24 posti letto ordinari a 16 posti letto ordinari più 2 posti letto di day surgery; Astanteria resta con 2 posti letti; infine Riabilitazione, con i suoi 28 posti letto ordinari più 2 posti letto day hospital. Al quadro va quindi aggiunto che il pronto soccorso diventa punto di primo soccorso. Insomma, i cittadini e gli attivisti del pro "Santissimo Rosario" lo considerano un azzeramento più che un ridimensionamento. Per questo oggi sono pronti a farsi sentire nuovamente: scongiurare il triste destino a cui sta andando incontro l'ospedale.

Nella divisione dell'ospedale frentano accolti persino pazienti provenienti dalla costa

Medicina, reparto ancora vivo

Nonostante le indiscrezioni sul taglio dei posti letto al Vietri degenti ricoverati normalmente

NICOLA DE FRANCESCO

LARINO. Qualche giorno fa avevamo riferito dell'imminente ed ulteriore ridimensionamento del reparto di medicina dell'ospedale frentano. L'avevamo fatto perchè stando alle notizie peraltro diffuse dagli stessi operatori, in virtù della riorganizzazione sanitaria, la divisione sarebbe dovuta passare da venti a soltanto dieci posti letto, il tutto anche in considerazione del fatto che quell'area del Vietri sarebbe presto diventata la prima residenza sanitaria assistita della regione. Ebbene, tale ridimensionamento è rimasto sulla carta, o almeno per il momento. In quanto, non indiscrezioni ma notizie provenienti da fonti certe, ci hanno riferito che la divisione non soltanto non ha ancora subito tagli ma al contrario attualmente ospita ben più dei soli dieci pazienti che potrebbe ospitare tanto che ne sarebbero quantomeno il doppio. E



singularità del caso non sarebbero solo pazienti provenienti dal centro frentano e dall'immediato hinterland ma addirittura pazienti provenienti anche dalla costa che non hanno trovato al San Timoteo un posto libero. Una situazione per certi versi paradossale o normalissima se si pensa che l'imperante riorganizzazione sanitaria, il rientro

dal deficit che è ancora in discussione nelle stanze capitoline, è ancora sulla carta tanto che nonostante ci siano gli atti per renderla efficace, poi la realtà è un'altra. Ed è una realtà, come dire, non statica ma sempre in evoluzione in quanto, per rimanere al reparto di medicina, dipende tutta dalla salute della persone che specie in questo periodo dell'an-

no, vuoi per i malanni di stagione vuoi per altre malattie croniche spesso sono costrette a rivolgersi alle cure della divisione medica. Di qui il problema della gestione di tali categorie di pazienti a fronte della riduzione dei posti letto, una riduzione che dovrebbe addirittura determinare la chiusura del reparto frentano, finora evitata forse perchè qualcuno evidentemente non ha tenuto in debita considerazione la reale situazione patologica dei residenti in questa parte di Molise e d'altra parte anche perchè, sebbene quasi pronta, la residenza sanitaria realizzata all'interno dell'ex re-

parto di pediatria e in parte della medicina, non è ancora stata inaugurata. Al di là delle congetture, il dato certo è quello riferito sopra: a fronte della drastica riduzione dei

posti letto in medicina sembra proprio che in questi giorni i posti non siano affatto diminuiti e che anzi a Larino vengono ricoverati anche pazienti provenienti dalla costa.

SANITA': VENAFRO; VISITA STAMPA E COMITATI IN OSPEDALE**STRUTTURA IN VIA SMOBILITAZIONE, MINORE AFFLUENZA DEL PREVISTO****ISERNIA**

(ANSA) - ISERNIA, 7 NOV - La stampa regionale del [Molise](#) ha avuto accesso, per la prima volta, ai reparti dell'ospedale Santissimo Rosario di Venafro (Isernia) dopo i tagli effettuati nell'ambito della razionalizzazione per il rientro dal deficit [sanitario](#), riscontrando la chiusura di molti servizi e le condizioni fatiscenti, in più punti, della copertura della struttura. La visita non era prevista. Il Comitato civico nato in difesa del nosocomio aveva organizzato per questa mattina un sit-in, invitando tutti i venafрани a partecipare per poi occupare il nosocomio. L'affluenza è stata bassissima. Circa un centinaio di persone a fronte delle migliaia che il presidente del Comitato, Gianni Vaccone, attendeva. Lo stesso Vaccone, fortemente deluso dalla mancata risposta della gente, ha desistito dall'intento di formare un presidio permanente all'ingresso della struttura. Erano stati invitati anche gli amministratori locali, ma il sindaco, Nicandro Cotugno (Pdl) e la giunta non erano sul posto. C'erano soltanto i Consiglieri di opposizione. I giornalisti, scortati dai carabinieri e guidati da una delegazione del Comitato, sono entrati nel reparto di Chirurgia completamente vuoto. Il personale è stato trasferito a Isernia. Parziale chiusura anche per Medicina Due soli letti, vuoti, nel reparto di Rianimazione con un medico e un infermiere. Anche l'Ortopedia, che deve diventare un polo di eccellenza della [sanità](#) molisana, ha subito una riduzione di posti letto. Infine il sopralluogo alla copertura dell'ospedale che, in alcune zone, è divelta e favorisce le infiltrazioni di acqua. Gli ascensori sono mal funzionanti. In merito alle condizioni del tetto, il Consigliere di opposizione Antonio Sorbo (Città Nuova) ha dichiarato: "Erano stati stanziati dei fondi, circa 2mln e 800.000 euro, per gli interventi, ma non sono stati spesi". Sempre Sorbo ha così commentato la presenza di poche persone: "La gente è arrabbiata e stanca. Sfiduciata verso la classe politica che si assumerà la responsabilità di far finta che non sta accadendo nulla. Le condizioni in cui sono i reparti ci danno la misura reale di quanto sta accadendo che è ben diverso dalla realtà virtuale che il sindaco ha solo nella sua testa".

(ANSA) .

YM7-PRO/

S43 QBKX

Malore sull'autobus il 118: "Tutto nella norma"

*L'agenzia di Campobasso precisa:
il protocollo prevede che la centrale
ricevente trasferisca la richiesta
a quella competente*

Nessun ritardo, nessun problema di comunicazione. Il soccorso alla donna che, lo scorso sabato, aveva accusato un malore mentre si trovava a bordo di un autobus urbano della linea "1N", è avvenuto "secondo protocollo". Questo è quanto riportato dal comunicato diffuso: "Il giorno 30 ottobre 2010 alle ore 13.22



giungeva alla Centrale Operativa "118" del Molise una richiesta di intervento, da effettuare a Campobasso, da parte della Centrale "118" di Pescara che, per competenza territoriale, forniva all'uopo il numero telefonico del chiamante alla Centrale "118" di Campobasso e metteva direttamente suo tramite in collegamento il richiedente con l'operatore in servizio. Questi parlava con l'autista di un autobus che riferiva di avere a bordo una paziente con un improvviso malore. Ottenute le necessarie informazioni, l'operatore attivava alle ore 13.23 un'ambulanza del "118", che immediatamente partiva e che alle 13.28 si incontrava con l'autobus nel punto concordato con l'autista dello stesso". Sul presunto disguido telefonico intercorso tra l'autista del bus e il centralino del 118: "La possibilità che una richiesta di soccorso telefonica pervenga ad una centrale "118" di una regione diversa da quella in cui occorre effettuare un intervento è contemplata e regolamentata da specifici protocolli fra le diverse regioni. Anche alla Centrale "118" di Campobasso giungono a volte richieste telefoniche di soccorso indirizzate a Centrali di altra regione (Abruzzo, Puglia, Campania, Lazio e addirittura, in una circostanza, Toscana) ed in questi casi il protocollo prevede che la Centrale ricevente raccolga le prime notizie e trasferisca immediatamente la richiesta alla Centrale competente, come è puntualmente avvenuto in questo caso".

Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE VICO I° ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Questa mattina la manifestazione. Intanto martedì i vertici aziendali diranno cosa sta accadendo al Ss Rosario **Ospedale, comitato in piazza**

“Questa mattina tutti al capezzale dell’Ospedale Santissimo Rosario di Venafro”: questo l’ultimo messaggio lanciato dai membri del comitato “Santissimo Rosario” ai cittadini e a tutti coloro che hanno a cuore le sorti future del nosocomio venafrano.

Ma le ultime novità giungono dai vertici della Asrem e precisamente dal Direttore sanitario Manfredi Selvaggi che, unitamente al referente dello stabilimento ospedaliero di Venafro Raimondo Santilli, martedì in una nota diranno effettivamente cosa sta accadendo e cosa accadrà al Santissimo Rosario da qui a poco. Una nota per chiarire una volta per tutte come stanno le cose. Infastiditi e non poco i vertici Asrem per come vengono strumentalizzate le sorti del-

l’ospedale di Venafro. Il piano Percopo sta per entrare a regime. Il 31 dicembre tutto sarà operativo, i tagli, le Rsa, per le quali non c’è ancora nulla di concreto. Questa mattina, intanto, l’iniziativa del comitato che si batte per la salvaguardia del nosocomio venafrano. Iniziativa condivisa da tantissima gente che giungerà anche dai centri limitrofi per andare a verificare le condizioni del Santissimo Rosario. I manifestanti andranno davanti ai cancelli dell’ospedale, nella zona del Pronto Soccorso. “Perché il sindaco di Venafro Nicandro Cotugno- dicono alcuni cittadini- non va a rileggere il programma elettorale della sua lista con la quale ha chiesto e ottenuto i consensi dei venafrani? Perché non va a rileggere il capitolo riguardante il Santissimo



Rosario? Se lo facesse capirebbe perché dovrebbe dimettersi”. Proprio per il mancato rispetto del programma elettorale il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo ha preso le distanze dalla maggioranza Cotugno e dal Governatore Michele Iorio.

M.F.

Il Quotidiano Agnone Alto Molise

VICO I° ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Numerosi residenti e il comitato civico *Il Cittadino c'è* hanno atteso in piazza la fine della riunione per avere notizie

Ospedale, salvi Radiologia e Anestesia

È emerso durante il summit tra il governatore Iorio, i sindaci e Marinelli

di Adele Moauro

AGNONE. Tre ore di discussione sulle sorti dell'Ospedale di Agnone.

Su richiesta del sindaco De Vita, c'è stato finalmente l'attesissimo incontro a porte chiuse tra i sindaci dei comuni dell'Altomolise e il Presidente della regione Michele Iorio. In presenza, naturalmente, dell'assessore Franco Giorgio Marinelli, del direttore generale dell'Asrem, Angelo Percopo, e di alcuni medici del Caracciolo.

Sotto alle finestre del Municipio una rappresentanza di cittadini ha urlato tutto il tempo a gran voce il proprio dissenso contro la politica sanitaria in atto, anche attraverso cartelloni caustici.

Oltre al Comitato Civico "Il cittadino c'è..." e agli esponenti di Nuovo Sogno Agnonese, c'era anche gente arrabbiata, gente delusa, gente confusa soprattutto, perché in realtà la situazione attuale e le sorti future non sono chiare quasi per nessuno. Quello che è sicuramente emerso dalla riunione è che tutti i sindaci vogliono una maggiore attenzione alle preoccupazioni della gente e al territorio in generale, che nella sanità ha un punto di riferimento fondamentale. E anche alle preoccupazioni della gente, che non è al corrente della reale situazione e chiede di esserlo.

Inutile pensare a cosa si poteva fare prima per scongiurare la mannaia, l'importante è vedere cosa si sta facendo adesso, per dare ai cittadini delle risposte concrete e incisive, che chiariscano a tutti quale sia la situazione.

Così il presidente Iorio: "E' vero, ci vuole chiarezza. Bisogna dire chiaramente ai cit-



I membri del Cittadino c'è davanti alla sede municipale

tadini la verità, cioè che non ci sarà nessuna chiusura dell'Ospedale, perché subirà

solo una riorganizzazione migliorativa. Non siamo contro nessuno, cerchiamo solo

di agire nel bene della comunità, secondo i limiti. Che ci sono una serie di difficoltà

non lo si può negare. Tuttavia ci muoveremo in direzione positiva per quanto riguarda il problema della Radiologia, dell'Anestesia e del punto di Primo Soccorso. E avvieremo nel minor tempo possibile l'RSA. Le partorienti, che non possono far nascere i figli qui perché la normativa non lo consente, avranno comunque tutta l'assistenza necessaria secondo modalità che discuteremo. Presto inizieremo a far partire la rinascita dell'ospedale."

Pienamente d'accordo il direttore Percopo, perplessi invece

i sindaci, relativamente alla questione del Punto Nascita. Perplessità dovuta soprattutto alla modalità con cui la razionalizzazione è proceduta. Secondo alcuni, infatti, sarebbe stato necessario utiliz-

zare un piano organizzato, un progetto, delle direttive che permettessero di iniziare la riorganizzazione prima ancora dello smantellamento.

Che, invece, è arrivato per i cittadini quasi come fosse un fulmine a ciel sereno, seminando il caos tra i residenti agnesi e altomolisani.

Anche per questo molti sono sfiduciati rispetto alla futura rinascita del presidio ospedaliero.

"E' vero - ammette Iorio - questo è sicuramente l'unico grave errore che abbiamo commesso e non lo rinnego. Certo è che la rinascita inizierà, a breve arriveranno delle risposte reali per tutti e si vedrà che cosa è stato davvero fatto. Vorrei vedere se tutti quelli che ci sbeffeggiano lì fuori saprebbero fare qualcosa di meglio."

Cacciavillani: "Sul Caracciolo bisognava intervenire prima per avere maggiori risultati" Ma la sanità è solo uno dei problemi

Per Danilo Di Nucci la vera crisi dell'Alto Molise è costituita dallo spopolamento

AGNONE. Su una cosa sono tutti d'accordo, maggioranza, minoranze e cittadini: l'Altomolise sta vivendo quello che forse è il momento più difficile della sua storia. E' una considerazione di cui tutti prendono atto, e che nella sanità riconosce solo la punta di un grande iceberg. Molto incisivo il consigliere Di Nucci, del gruppo Rinno-



Maurizio Cacciavillani

vare: "L'ospedale è solo uno dei tanti problemi del nostro territorio, certamente non il minore. Servirebbe un rilancio generale, fatto di piani di sviluppo inerenti al nostro territorio, anche quinquennali

o decennali. La vera crisi è lo



Danilo Di Nucci

si può parlare di una cosa a

fatti già avvenuti. Ci voleva

un gesto forte, e ci voleva prima. Le dimissioni in massa di tutti i sindaci che l'avevano promesso non ci sono state, e invece avrebbero dato un segnale forte, e qualche risultato. Muoversi adesso per chiedere deroghe è una pagliacciata, e poi abbiamo già il finanziamento in deroga del 6% che ci fece avere a suo tempo Annibale. Se veramente ci fosse stata la volontà politica tutto sarebbe rimasto intatto. Qui stiamo perdendo tutto, anche il diritto alla salute. Siamo destinati all'abbandono e all'isolamento".

A.M.